

ROMA

ROMA - "MORTI SUL LAVORO, NAPOLI MAGLIA NERA"

19/10/2021

L'OSSERVATORIO Sono 32 le vittime del capoluogo, secondo solo a Roma, di cui 6 con meno di 30 anni

Morti sul lavoro, **Napoli maglia nera**

NAPOLI. «La cronaca continua a registrare, giorno dopo giorno, nuovi infortuni mortali sul lavoro. Uomini e donne che perdono la vita su impalcature, schiacciati da carichi pesanti, incastrati nei macchinari di produzione o folgorati sui tralicci dell'alta tensione. Tragedie terribili che si consumano quotidianamente da Nord a Sud del Paese. Ma ci sono, purtroppo, aree in cui l'emergenza è più sentita. Parliamo di numeri. Ma anche di indice di rischio di mortalità». Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro **Vega Engineering** di Mestre, presenta così la nuova mappatura delle morti sul lavoro nelle province italiane che da un lato espone una graduatoria numerica e, dall'altro evidenzia un dato ancor più significativo, ovvero l'indice di rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. Il totale degli infortuni mortali registrati in occasione di lavoro da gennaio ad agosto 2021 è di 620 vittime. Ed è la capitale a far rilevare il dato peggiore con 39 vittime

(8 vittime in più dello scorso anno) ma Napoli segue a ruota con 32, unica nota positiva è che il dato resta invariato rispetto al 2020. A seguire, Torino (24 - erano 26), Brescia (20 - erano 30), Milano (20 - erano 32), Bari (17 - erano 12), Caserta (16 - con dieci vittime in più rispetto al 2020), Salerno (16 - erano 10 a fine agosto del 2020); Bologna (15 - erano 9), Lecce (13- erano 5); (Cuneo 12- erano 11), Perugia (11- erano 6), Verona (11 - erano 12), Bergamo (10 - erano 37 a fine agosto 2020). «I numeri definiscono nel dettaglio l'emergenza morti bianche nel Paese - sottolinea Mauro Rossato - e ancor più lo fanno le variazioni rispetto all'anno precedente. Si tratta di una rilevazione preziosa - spiega il presidente dell'Osservatorio mestrino - perché consente di definire forme e contenuti del dramma delle morti sul lavoro. Fornisce, infatti, un reale indice di rischio di infortunio mortale rispetto alla popolazione lavorativa».

«È ora di dire basta alle morti sul



lavoro. La Regione Campania si faccia parte responsabile e promotrice di un coordinamento regionale per una task force in tutti i luoghi di lavoro con un occhio di riguardo al settore delle costruzioni viste le ingenti risorse economiche che interesseranno l'edilizia nei prossimi mesi. Ad oggi siamo già ad 89 vittime sul luogo di lavoro. Dagli agricoltori morti nel proprio terreno ai titolari di aziende o partite Iva. Sei lavoratori con meno di 30 anni, 26 nella

fascia 31/50 anni, ben 53 nella fascia di età dai 51 ai 65 anni e 4 over 65; 85 uomini e 4 donne. Cosa deve succedere ancora?» «Quante persone dovranno ancora morire per fare della sicurezza sui luoghi di lavoro l'impegno prioritario di ognuno di noi? L'edilizia è il settore, insieme all'agricoltura, che fa registrare il maggior numero di morti, rispettivamente 16 e 14» ha concluso il segretario generale Fillea Cgil Campania, Enzo Maio.

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Roma" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering